

# Savoi: «Cia si è suicidato politicamente»

**Scoppia la polemica.** Il presidente della Lega attacca il fondatore di Agire e lo indica come una delle cause della sconfitta al primo turno: «Ci saranno delle conseguenze, la Lega certo non potrà votare per confermarlo in giunta regionale». L'assessore: «Guardino in casa propria»

**TRENTO.** Tira aria di resa dei conti dalle parti del centrodestra. I risultati delle elezioni comunali non sono piaciuti per niente alla dirigenza della Lega trentina che ha già individuato due capri espiatori. Si tratta di Claudio Cia e, in misura minore, di Silvano Grisenti, entrambi additati come traditori che hanno indebolito il progetto comune e la coalizione di centrodestra, gettando le basi per una sonora sconfitta. Il presidente della Lega Alessandro Savoi evoca conseguenze molto prossime, soprattutto per Cia che siede in giunta regionale come assessore agli enti locali proprio con i voti del Carroccio: «Che a Trento era difficilissimo vincere o anche solo arrivare al

## • Il Carroccio

«Cia e Grisenti hanno danneggiato tutta la coalizione»

## • La replica

«Ci hanno buttato fuori e non si sono opposti»

ballottaggio lo sapevamo. Detto questo, però, è chiaro che vanno riviste un po' di cose. Le scelte di Cia e di Grisenti hanno danneggiato la coalizione e ci saranno ripercussioni, soprattutto per Cia. Non c'è alcun dubbio. Siamo un'alleanza, quindi o si va compatti sempre, soprattutto agli appuntamenti più importanti, o ognuno va per conto suo. Cia si è suicidato politicamente uscendo dalla coalizione per le comunali. I risultati delle elezioni a Trento, la sua città, dimostrano quanto valga. Lo abbiamo potuto pesare e abbiamo visto che ha preso quasi nulla. E noi non possiamo fare finta di nulla. Quindi, mi dispiace, ma quando ci sarà il cambio di giunta regionale a metà mandato la Lega non potrà certo votare per Cia. Mi dispiace, ma chi è causa del suo mal pianga se stesso. Era stato avvertito». Savoi ha anche escluso conseguenze per Mario Tonina, eletto con la lista Progetto Trentino di Grisenti: «Nei suoi confronti non abbiamo nulla da dire. Si è comportato da signore, in maniera molto corretta».

Ma l'altra sera, guardando maturare la sconfitta di Trento, i



• Claudio Cia viene considerato una delle cause delle sconfitte e Savoi promette la resa dei conti

vertici del Carroccio provinciale hanno anche ipotizzato un rimpasto più generale che potrebbe coinvolgere anche il Consiglio provinciale e la stessa giunta Fugatti. Un rimpasto di metà mandato che, nelle intenzioni dello stato maggiore leghista, dovreb-

be dare nuovo impulso all'azione di governo. Con l'uscita di Cia dalla giunta regionale si liberebbe una casella che potrebbe essere occupata da Walter Kaswalder che così potrebbe lasciare l'ormai scottante, per lui, la poltrona di presidente del Consi-

glio provinciale. Al suo posto potrebbe andare proprio Mario Tonina, anche se ci sarebbe la controindicazione di lasciare quasi tutti leghisti, tranne Mattia Gotardi, in giunta. Ma siamo ancora all'inizio e nel giro di qualche mese, in tempo per il rimpasto di

metà mandato, le caselle dovrebbero andare al loro posto.

Ma Cia non ci sta e fa sapere che lui non ha nessuna intenzione di facilitare le cose alla Lega: «Io certo non mi dimetterò. Devono votarmi la sfiducia in Consiglio regionale. Credo che Bisesti sia perfettamente consapevole che i 900 voti di Agire non avrebbero cambiato di una virgola il risultato. Non si capisce quale sia il nesso tra l'assessorato regionale agli Enti Locali e il risultato delle comunali di Trento. Soprattutto considerando che, è bene rammentarlo, il nostro movimento è stato allontanato dalla coalizione, e senza che nessuno si sia opposto. Se si pensa di iniziare l'analisi del risultato elettorale cercando una testa da indicare come capro espiatorio non si crescerà mai. Sarebbe più utile guardare ognuno in casa propria e scoprire come migliorarci attraverso anche i successi degli altri. La verità è che molto semplicemente va riconosciuto che il centrosinistra è più organizzato e capace di raccogliere voti, perché alla fine sono quelli che ti fanno vincere le elezioni, indipendentemente dal numero di gazebo fatti». **U.C.**